



REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO

ARCHITETTURA PER COMUNITÀ, TERRITORI E AMBIENTE

CLASSE LM-4

Scuola: Politecnica e delle Scienze di Base

Dipartimento: Architettura

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-2026

ACRONIMI

CCD	Commissione di Coordinamento Didattico
CdS	Corso/i di Studio
CPDS	Commissione Paritetica Docenti-Studenti
OFA	Obblighi Formativi Aggiuntivi
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale del Corso di Studio
RDA	Regolamento Didattico di Ateneo

INDICE

Art. 1	Oggetto
Art. 2	Obiettivi formativi del Corso
Art. 3	Profilo professionale e sbocchi occupazionali
Art. 4	Requisiti di ammissione e conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Studio
Art. 5	Modalità per l'accesso al Corso di Studio
Art. 6	Attività didattiche e Crediti Formativi Universitari
Art. 7	Articolazione delle modalità di insegnamento
Art. 8	Prove di verifica delle attività formative
Art. 9	Struttura del corso e piano degli studi
Art. 10	Obblighi di frequenza
Art. 11	Propedeuticità e conoscenze pregresse
Art. 12	Calendario didattico del CdS
Art. 13	Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in altri Corsi di Studio della stessa classe
Art. 14	Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in CdS di diversa classe, in CdS universitari e di livello universitario, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in CdS internazionali; criteri per il riconoscimento di crediti per attività extra-curricolari
Art. 15	Criteri per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio
Art. 16	Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale
Art. 17	Linee guida per le attività di tirocinio e <i>stage</i>
Art. 18	Decadenza dalla qualità di studente
Art. 19	Compiti didattici, comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato
Art. 20	Valutazione della qualità delle attività svolte
Art. 21	Norme finali
Art. 22	Pubblicità ed entrata in vigore

Art. 1

Oggetto

1. Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Studi in Architettura per Comunità, Territori e Ambiente (ACTA)/Architecture for Communities, Territories and Environment (classe LM-4). Il Corso di Studi in Architettura per Comunità, Territori e Ambiente (ACTA) afferisce al Dipartimento di Architettura. Il corso si tiene in italiano e viene erogato in modalità convenzionale.
2. Il CdS è retto dalla Commissione di Coordinamento Didattico (CCD), ai sensi dell'Art. 4 del RDA.
3. Il Regolamento è emanato in conformità alla normativa vigente in materia, allo Statuto dell'Università di Napoli Federico II e al Regolamento Didattico di Ateneo.
4. Il Corso di Studi in Architettura per Comunità, Territori e Ambiente ha in attivo un percorso formativo finalizzato al rilascio di un doppio titolo universitario (*Double Degree*) in Laurea Magistrale in Architettura e in *Diplome d'Etat d'Architecte francais*
I criteri per l'accesso al percorso formativo previsto dal doppio titolo universitario, il periodo di svolgimento delle attività didattiche all'estero e la Tabella di corrispondenza delle Attività formative sono allegati al presente Regolamento.

Art. 2

Obiettivi formativi del Corso

Il Corso di Laurea Magistrale in Architettura per Comunità, Territori e Ambiente appartiene alla classe LM-4 delle lauree magistrali in "Architettura e Ingegneria Edile Architettura", ha la finalità di formare una figura di alta qualificazione professionale, che abbia acquisito nel percorso di studi conoscenze metodologiche e operative in ambito teorico, critico e scientifico in grado di comprendere, gestire e controllare le strategie e i processi di progettazione e attuazione dell'architettura nella sua dimensione interscalare finalizzati all'innovazione sociale e alla transizione ecologica, alla trasformazione dell'ambiente naturale e costruito, nell'ambito delle competenze riconosciute all'architetto, tra cui un ruolo centrale hanno la capacità di ascolto, comprensione e traduzione dei bisogni espressi dalla società, dei mutamenti sociali e culturali in atto, secondo un approccio centrato sull'uomo e sull'ambiente (human-environment-centred).

Obiettivi formativi specifici: Il CdS forma un laureato magistrale capace di configurare, a tutte le scale del progetto, l'habitat rispondente alle esigenze umane, sostenibile e adeguato alle risorse disponibili, anche in condizioni di emergenza, di assumere un ruolo strategico nell'organizzazione e direzione di processi di valorizzazione e implementazione siano essi permanenti e/o temporanei. Il livello di internazionalizzazione e di conoscenza alla base della formazione permette di coordinare e partecipare a raggruppamenti multidisciplinari operanti nel campo della progettazione architettonica e urbana, nella partecipazione, realizzazione e gestione dei processi trasformativi dell'ambiente naturale e costruito, del paesaggio e dell'interno abitabile, degli oggetti e dei dispositivi, in qualità di esperto sensibile agli aspetti energetici, economici e sociali, alla cooperazione, allo sviluppo e alla solidarietà.

Alla figura del laureato magistrale in architettura è richiesto oggi una significativa capacità strategica e progettuale nell'ambito delle sue competenze specifiche come delineate dal DM sulla determinazione delle classi di laurea e aggiornate dal DM 1649 del 19.12.2023. Gli obiettivi formativi specifici del Corso di laurea magistrale e i risultati di apprendimento attesi sono espressi tramite i descrittori di Dublino e sono articolati per ambiti disciplinari.

- conoscere approfonditamente il processo e gli strumenti del progetto, dalla sua ideazione alla sua realizzazione, gli aspetti metodologici concernenti la teoria della progettazione dell'architettura e della città; tanto in riferimento alla progettazione ex novo quanto alla trasformazione del patrimonio storico e contemporaneo;
- conoscere approfonditamente gli aspetti metodologici concernenti la storia e le teorie dell'architettura, dell'urbanistica, del restauro architettonico e delle altre attività di trasformazione della città e dei territori;
- conoscere le metodologie per interpretare e descrivere approfonditamente problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare e innovativo

- conoscere gli strumenti e le forme della rappresentazione e della misura, per volgere tali conoscenze alla documentazione, descrizione e interpretazione, anche con tecniche digitali, di problemi complessi e/o richiedono un approccio interdisciplinare;
- conoscere metodologie e tecniche per la progettazione architettonica, urbanistica, tecnologica e ambientale nelle specifiche dimensioni interscalari, anche in contesti complessi e emergenziali;
- comprendere l'impatto a breve e lungo termine degli interventi di progettazione urbana e architettonica nel contesto sociale e fisico ambientale;
- sapersi misurare con organismi architettonici complessi di carattere storico nel loro contesto urbano territoriale e paesaggistico, con comprensione delle problematiche di ordine statico delle strutture, con capacità di analisi del degrado e di definizione degli interventi atti al loro consolidamento.
- conoscere le proprie responsabilità professionali e etiche;
- avere capacità relazionali e decisionali;
- essere capaci di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari;
- possedere gli strumenti della conoscenza di base per aggiornare continuamente le proprie conoscenze.

Il percorso formativo del laureato in Architettura pe Comunità Territori e Ambiente include:

a) discipline caratterizzanti, finalizzate a fornire le conoscenze e gli elementi metodologico operativi delle competenze e delle conoscenze fondanti dell'architettura quali: la composizione architettonica e urbana, la storia dell'architettura, la scienza e la tecnica delle costruzioni, l'estimo, l'urbanistica, il disegno, il restauro, la fisica tecnica, a tecnologia dell'architettura, il diritto amministrativo e ambientale; b) discipline affini o integrative, finalizzate all'indispensabile completamento delle competenze e delle conoscenze quali: l'architettura degli interni e allestimento, il disegno industriale, l'architettura del paesaggio.

Lo studente ha inoltre la possibilità di scegliere ulteriori insegnamenti attraverso la selezione autonoma delle attività a scelta, oltre a ulteriori attività per approfondire tematiche emergenti relativamente al profilo in formazione.

Il Corso è organizzato in corsi monodisciplinari e laboratori semestrali, composti da due o tre discipline caratterizzanti e/o affini integrative. Il CdS prevede 12 esami comprensivi dell'esame finale, suddivisi in quattro semestri tematici – comunità, sostenibilità, inclusione, attuazione e processo; nel secondo semestre del 2° anno è previsto il tirocinio; nell'ambito dei due anni è previsto un esame a scelta. Delle 12 prove di esame, 6 sono costituite da laboratori integrati da due discipline, 1 da un laboratorio tematico composto da tre discipline, 3 corsi monodisciplinari, 1 Esame a scelta e 1 Prova finale.

Le 12 prove di esame previste dal CdS determinano un equilibrio tra attività teoriche e pratico-applicative e laboratoriali nei diversi ambiti. I laboratori previsti sono: Laboratorio patrimoni e contesti (ICAR/19 6CFU e ICAR/15 4CFU), Laboratorio architettura e città circolare e inclusiva (ICAR/14 8 CFU e ICAR/22 4 CFU), Laboratorio territori della contemporaneità (ICAR/21 6CFU, IUS/10 4CFU), Laboratorio Tematico (costituito da tre discipline, ciascuna di 6CFU).

I Laboratori costituiscono lo strumento didattico di base della formazione del CdS; è quindi un obiettivo di primaria importanza per la docenza assicurare un efficiente coordinamento tra i programmi delle diverse discipline che li costituiscono. Essi prevedono lo svolgimento di attività di studio e di progetto in aula, condotte sia singolarmente che in gruppi. Il Laboratorio Tematico è a scelta dello studente, comprende il contributo di tre discipline al fine di sperimentare i processi attuativi del progetto, una delle discipline è la composizione architettonica e urbana, con il restauro, la tecnologia dell'architettura, l'urbanistica e l'estimo.

Le attività laboratoriali interdisciplinari previste dal CdS concorrono alla costruzione di una figura di alta qualificazione professionale, in grado di comprendere, gestire e controllare le strategie e i processi di progettazione e attuazione dell'architettura finalizzati all'innovazione sociale e alla transizione ecologica, alla trasformazione dell'ambiente naturale e costruito, nell'ambito delle competenze riconosciute all'architetto.

Art. 3

Profilo professionale e sbocchi occupazionali

a) Il corso formerà la figura del **Dottore Magistrale in Architettura per Comunità, Territori e Ambiente**

b) funzione in un contesto di lavoro:

Il Dottore Magistrale in Architettura per Comunità, Territori e Ambiente, superato l'Esame di Stato per l'abilitazione alla professione di Architetto e l'iscrizione all'Albo degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori, in relazione alle specifiche competenze maturate può assumere ruoli di coordinamento e responsabilità in relazione all'attività progettuale nell'accezione più estesa; può lavorare presso Istituzioni e Enti pubblici e privati (Enti e Aziende pubbliche e private, studi professionali, società di progettazione, etc.), e nei dipartimenti e organismi che si occupano delle trasformazioni edilizie, urbane e territoriali, della tutela e del restauro dei monumenti, della progettazione e costruzione di sistemi abitativi anche temporanei. In particolare: istituzioni, enti governativi e non, organismi e agenzie territoriali, imprese e imprese sociali, aziende, società di progettazione e di servizio, di comunicazione e promozione culturale (private, pubbliche o miste) presenti in Italia come all'estero. I laureati Magistrali in Architettura per Comunità, Territori e Ambiente possono svolgere attività libero professionali in cui predisporre progetti di opere e dirigere la realizzazione nei campi dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, del paesaggio, dell'urbanistica, del restauro architettonico e del patrimonio urbano, paesaggistico e ambientale, coordinando a tali fini, ove necessario, altre figure tecniche e operatori.

c) competenze associate alla funzione:

I laureati Magistrali in Architettura per Comunità, Territori e Ambiente hanno competenze in tutti i campi della progettazione dello spazio urbano, dell'edificio, dello spazio interno, della città e del territorio. Sono in grado di progettare dalla piccola alla grande dimensione, elaborare piani architettonici e urbani, alla scala piccola media e vasta; intervenire sull'esistente, tanto artificiale che naturale, sul paesaggio e sul territorio; supervisionare l'esecuzione di progetti a tutte le scale.

Inoltre, hanno specifiche competenze per gestire i processi attuativi delle trasformazioni dell'habitat, e valutare tutti gli aspetti del progetto, (formali distributivi, funzionali, strutturali, tecnico-costruttivi, gestionali, economici, energetici e ambientali), possono operare e partecipare negli ambiti dell'emergenza (come post-conflict e catastrofi naturali e ambientali) della cooperazione, dell'inclusione e dello sviluppo.

I laureati Magistrali in Architettura per Comunità, Territori e Ambiente, in conformità con gli Obiettivi della Classe LM 4- Architettura e ingegneria edile-architettura, possono accedere all'esame di Stato per l'iscrizione all'Albo degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori sezione A architetto senior e a quello degli Ingegneri edili e Ambientali, e possono esercitare la professione di architetto, urbanista e specialista nel recupero e della conservazione, e del paesaggio.

d) sbocchi occupazionali:

I laureati Magistrali in Architettura per Comunità, Territori e Ambiente, in conformità con gli Obiettivi della Classe LM 4- Architettura e ingegneria edile-architettura, possono accedere all'esame di Stato per l'iscrizione all'Albo degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori sezione A architetto senior e a quello degli Ingegneri edili e Ambientali, e possono esercitare la professione di architetto, urbanista e specialista nel recupero e della conservazione, e del paesaggio.

Le competenze specifiche maturate in questo CdL consentono ai Laureati di valutare, affrontare e controllare tutte le fasi il progetto di architettura orientato ai processi, alle azioni e alle relazioni, in chiave di sostenibilità, adeguatezza, rispondenza alle richieste della società contemporanea e di lavorare anche in imprese di costruzione e manutenzione di opere e infrastrutture civili; uffici pubblici di progettazione, pianificazione, gestione e controllo dei sistemi urbani e territoriali; aziende, enti, consorzi e agenzie di gestione e controllo di sistemi di opere e servizi; imprese, enti pubblici e privati per la progettazione, pianificazione, realizzazione, gestione, controllo e monitoraggio dell'ambiente e del territorio, di difesa del suolo, di gestione dei rifiuti e delle risorse ambientali.

Art. 4

Requisiti di ammissione e conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Studio¹

Per l'ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Architettura per Comunità, Territori e Ambiente, occorre essere in possesso di una Laurea di I° livello in classe L 17 - Scienze dell'Architettura (nonché, come requisito curriculare inderogabile, l'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella relativa tabella) ovvero di una laurea o di un diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in cui si siano adempiute quelle attività formative ritenute requisito curriculare indispensabile e che eventuali integrazioni curriculari in termini di crediti formativi universitari devono essere acquisite prima della verifica della preparazione individuale (D.M. 16/03/2007, Art. 6 cc. 1 e 2). L'accesso è consentito ai laureati che abbiano superato una precedente selezione a carattere nazionale. Per l'accesso è richiesta la conoscenza della lingua inglese, livello minimo B2.

Art. 5

Modalità per l'accesso al Corso di Studio

Per l'ammissione al corso di laurea magistrale, occorre essere in possesso, di una Laurea di I livello in classe 4 e in classe L 17 - Scienze dell'Architettura ovvero di una laurea o di un diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in cui si siano adempiute quelle attività formative che caratterizzano la classe 4 e L-17². Eventuali integrazioni curriculari in termini di crediti formativi universitari devono essere acquisite prima della verifica della preparazione individuale (D.M. 16/03/2007, Art. 6 cc. 1 e 2)

L'accesso è consentito ai laureati che abbiano superato una precedente selezione a carattere nazionale. Con decreto rettorale n. 2360 del 16.06.2017 è stata eliminata la programmazione locale degli accessi.

La verifica della personale preparazione è obbligatoria in ogni caso, e possono accedervi solo gli studenti in possesso dei requisiti curriculari.

Per essere ammessi al Corso di Laurea magistrale sono richiesti i seguenti specifici requisiti curriculari. Lo studente che intende iscriversi al Corso di laurea magistrale deve possedere competenze e capacità che vengono ritenute acquisite dallo studente che abbia conseguito la laurea nella classe L17. L'accesso al Corso di Laurea magistrale in Architettura per Comunità, Territori e Ambiente è consentito dunque a un laureato triennale che abbia dimestichezza con le tecniche dell'architettura e della sua costruzione con particolare riguardo alle conoscenze di tipo tecnico applicativo e alla capacità di comprensione nei diversi settori che contribuiscono alla formazione dell'architetto:

- la progettazione architettonica e urbana;
- la storia e le teorie dell'architettura;
- gli strumenti e le forme del rilievo e della rappresentazione dell'architettura;
- gli aspetti metodologico-operativi della matematica e dell'informatica;
- la tecnologia dell'architettura;
- l'urbanistica, la pianificazione urbanistica e i regolamenti e le procedure necessarie alla costruzione di manufatti;
- il restauro architettonico;
- le discipline strutturali afferenti ai settori della scienza e della tecnica delle costruzioni;
- le discipline fisico tecniche, impiantistiche, di ottimizzazione energetica;
- le discipline valutative.

La personale preparazione dello studente viene verificata valutando la sua pregressa carriera universitaria

¹ Artt. 7, 13, 14 del Regolamento Didattico di Ateneo.

² L'accesso programmato a livello nazionale è disciplinato dalla legge 264 del 1999 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 6

Attività didattiche e Crediti Formativi Universitari

Ogni attività formativa prescritta dall'ordinamento del CdS viene misurata in crediti formativi universitari (CFU). Ogni CFU corrisponde convenzionalmente a 25 ore di lavoro³ per studente e comprende le ore di didattica assistita e le ore riservate allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale.

Per il Corso di Studi oggetto del presente Regolamento, le ore di didattica assistita per ogni CFU, stabilite in relazione al tipo di attività formativa, sono le seguenti⁴:

- Lezione frontale: 8 ore per CFU;
- Attività pratiche di laboratorio: 10 ore per CFU;
- Tirocinio: 25 ore per CFU⁵.

I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il soddisfacimento delle modalità di verifica (esame, idoneità o frequenza) indicate nella Schedina relativa all'insegnamento/attività allegata al presente Regolamento.

Art. 7

Articolazione delle modalità di insegnamento

L'attività didattica viene svolta in modalità convenzionale⁶.

Il Corso in Progetto di Architettura per Comunità, Territori e Ambiente è organizzato in corsi monodisciplinari e laboratori semestrali da 50/55 studenti, composti da due o tre discipline caratterizzanti e/o affini integrative. Il CdS prevede 12 esami (6 al primo anno, 4 al secondo anno, suddivisi in quattro semestri tematici – comunità, sostenibilità, inclusione, attuazione e processo) 1 esame a scelta che può essere svolto al 1° o al 2° anno e la prova finale, nel secondo semestre del 2° anno è previsto il tirocinio; complessivamente sono erogati 120 cfu.

Il regolamento istituisce la propedeuticità tra gli esami di Scienza delle costruzioni e di Tecnica delle costruzioni. Delle 12 prove di esame, 6 sono costituite da laboratori integrati da due discipline, 1 da un laboratorio tematico composto da tre discipline, 3 corsi monodisciplinari, 1 Esame a scelta e la Prova finale. I Laboratori costituiscono lo strumento didattico di base della formazione del CdS; è quindi un obiettivo di primaria importanza per la docenza assicurare un efficiente coordinamento tra i programmi delle diverse discipline che li costituiscono. Essi prevedono lo svolgimento di attività di studio e di progetto in aula, condotte sia singolarmente che in gruppi. Il Laboratorio Tematico è a scelta dello studente, comprende il contributo di tre discipline al fine di sperimentare i processi attuativi del progetto, una delle discipline è la composizione architettonica e urbana, con il restauro, la tecnologia dell'architettura, l'urbanistica e l'estimo.

³ Secondo l'Art. 5, c. 1 del DM 270/2004 "Al credito formativo universitario corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente; con decreto ministeriale si possono motivatamente determinare variazioni in aumento o in diminuzione delle predette ore per singole classi, entro il limite del 20 per cento".

⁴ Il numero di ore tiene conto delle indicazioni presenti nell'Art. 6, c. 2 del RDA "delle 25 ore complessive, per ogni CFU, sono riservate alla lezione frontale dalle 5 alle 10 ore, o in alternativa sono riservate alle attività seminariali dalle 6 alle 10 ore o dalle 8 alle 12 ore alle attività di laboratorio, salvo nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico, e fatte salve differenti disposizioni di legge".

⁵ Per l'attività di Tirocinio (DM interministeriale 142/1998), fatte salve ulteriori specifiche disposizioni, il numero di ore di lavoro pari a 1 CFU non possono essere inferiori a 25.

⁶ Si ricorda che, secondo il DM n. 289 del 25 marzo 2021 (linee generali d'indirizzo della programmazione triennale delle Università 2021-2023), all'allegato 4, lett. A, le tipologie di corsi sono le seguenti:

- a) Corsi di Studio convenzionali. Corsi di Studio erogati interamente in presenza, ovvero che prevedono - per le attività diverse dalle attività pratiche e di laboratorio - una limitata attività didattica erogata con modalità telematiche, in misura non superiore a un decimo del totale.
- b) Corsi di Studio con modalità mista. Corsi di Studio che prevedono - per le attività diverse dalle attività pratiche e di laboratorio - la erogazione con modalità telematiche di una quota significativa delle attività formative, comunque non superiore ai due terzi.
- c) Corsi di Studio prevalentemente a distanza. Corsi di Studio erogati prevalentemente con modalità telematiche, in misura superiore ai due terzi (ma non tutte) delle attività formative.
- d) Corsi di Studio integralmente a distanza. In tali corsi tutte le attività formative sono svolte con modalità telematiche; rimane fermo lo svolgimento in presenza delle prove di esame di profitto e di discussione delle prove finali.

Elemento di forte qualificazione nella formazione, è rappresentato dalle ulteriori attività formative utili all'inserimento nel mondo lavorativo che possono svolgersi attraverso Tirocini in strutture esterne all'Università (Enti, studi professionali o Aziende, qualificate e selezionate con cura) oppure attraverso la promozione di attività come Workshop, visite in cantieri, oppure attività di internazionalizzazione. L'insieme di queste attività formative concorre alla preparazione della prova finale.

Il Corso di Laurea Magistrale in Progettazione Architettonica ha ottenuto nel 2010 il riconoscimento europeo del titolo di laurea.

Informazioni dettagliate sulle modalità di svolgimento di ciascun insegnamento sono presenti sulle schede degli insegnamenti.

Art. 8

Prove di verifica delle attività formative⁷

1. La Commissione di Coordinamento Didattico, nell'ambito dei limiti normativi previsti⁸, stabilisce il numero degli esami e le altre modalità di valutazione del profitto che determinano l'acquisizione dei crediti formativi universitari. Gli esami sono individuali e possono consistere in prove scritte, orali, pratiche, grafiche, tesine, colloqui o combinazioni di tali modalità.
2. Le modalità di svolgimento delle verifiche pubblicate nelle schedine insegnamento ed il calendario degli esami saranno resi noti agli studenti prima dell'inizio delle lezioni sul sito web del Dipartimento⁹.
3. Lo svolgimento degli esami è subordinato alla relativa prenotazione che avviene in via telematica. Qualora lo studente non abbia potuto procedere alla prenotazione per ragioni che il Presidente della Commissione considera giustificate, lo studente può essere egualmente ammesso allo svolgimento della prova d'esame, in coda agli altri studenti prenotati.
4. Prima della prova d'esame, il Presidente della Commissione accerta l'identità dello studente, che è tenuto ad esibire un documento di riconoscimento in corso di validità e munito di fotografia.
5. La valutazione degli esami è espressa in trentesimi, ovvero con un giudizio di idoneità. Gli esami che prevedono una valutazione in trentesimi sono superati con la votazione minima di diciotto trentesimi; la votazione di trenta trentesimi può essere accompagnata dalla lode per voto unanime della Commissione.
6. Le prove orali di esame sono pubbliche, nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza. Qualora siano previste prove scritte, il candidato ha il diritto di prendere visione del/i proprio/i elaborato/i dopo la correzione.
7. Le Commissioni d'esame sono disciplinate dal Regolamento Didattico di Ateneo¹⁰.

Art. 9

Struttura del corso e piano degli studi

1. La durata legale del Corso di Studi è di 2 anni. È altresì possibile l'iscrizione sulla base di un contratto secondo le regole fissate dall'Ateneo (Art. 21 Regolamento Didattico di Ateneo).

⁷ Art. 22 del Regolamento Didattico di Ateneo.

⁸ Ai sensi dei DD.MM. 16.3.2007 in ciascun Corso di Studi gli esami o prove di profitto previsti non possono essere più di 20 (lauree; Art. 4, c. 2), 12 (lauree magistrali; Art. 4, c. 2), 30 (lauree a ciclo unico quinquennali) o 36 (lauree a ciclo unico sessennali; Art. 4, c. 3).

⁹ Si richiama l'Art. 22 c. 8 del RDA in base al quale "il Dipartimento o la Scuola cura che le date per le verifiche di profitto siano pubblicate sul portale con congruo anticipo che di norma non può essere inferiore a 60 giorni prima dell'inizio di ciascun periodo didattico e che sia previsto un adeguato periodo di tempo per l'iscrizione all'esame che deve essere di norma obbligatoria".

¹⁰ Si richiama l'Art. 22, c. 4 del RDA in base al quale "le Commissioni di esame e delle altre verifiche di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento o dal Presidente della Scuola quando previsto dal Regolamento della stessa. È possibile delegare tale funzione al Coordinatore della CCD. Le Commissioni sono composte dal Presidente ed eventualmente da altri docenti o cultori della materia. Per gli insegnamenti attivi, il Presidente è il titolare dell'insegnamento ed in tal caso la Commissione delibera validamente anche in presenza del solo Presidente. Negli altri casi, il Presidente è un docente individuato all'atto della nomina della Commissione. Alla valutazione collegiale complessiva del profitto a conclusione di un insegnamento integrato partecipano i docenti titolari dei moduli coordinati e il Presidente è individuato all'atto della nomina della Commissione".

Lo studente dovrà acquisire 120 CFU¹¹, riconducibili alle seguenti Tipologie di Attività Formative (TAF):

B) caratterizzanti, 84 CFU

C) affini o integrative, 16 CFU

D) a scelta dello studente¹², 8 CFU

E) per la prova finale, 8 CFU

F) ulteriori attività formative 4 CFU

2. La laurea si consegue dopo avere acquisito 120 CFU con il superamento degli esami, in numero non superiore a 12, ivi compreso l'esame finale¹³, e lo svolgimento delle altre attività formative. Fatta salva diversa disposizione dell'ordinamento giuridico degli studi universitari, ai fini del conteggio si considerano gli esami sostenuti nell'ambito delle attività di base, caratterizzanti e affini o integrative nonché nell'ambito delle attività autonomamente scelte dallo studente (TAF D). Gli esami o valutazioni di profitto relativi alle attività autonomamente scelte dallo studente possono essere considerate nel computo complessivo corrispondenti a una unità¹⁴. Restano escluse dal conteggio le prove che costituiscono un accertamento di idoneità relativamente alle attività di cui all'Art. 10 comma 5 lettere d) ed e) del D.M. 270/2004¹⁵. Gli insegnamenti integrati, composti da due o più moduli, prevedono un'unica prova di verifica.
3. Per acquisire i CFU relativi alle attività a scelta autonoma, lo studente ha libertà di scelta tra tutti gli insegnamenti attivati presso l'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo. Tale coerenza viene valutata dalla Commissione di Coordinamento Didattico del CdS. Anche per l'acquisizione dei CFU relativi alle attività a scelta autonoma è richiesto il "superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto" (Art. 5, c. 4 del D.M. 270/2004).
4. Il piano di studi sintetizza la struttura del corso elencando gli insegnamenti previsti suddivisi per anno di corso ed eventualmente per curriculum. Alla fine della tabella del piano di studi sono elencate le propedeuticità previste dal Corso di Studi. Il piano degli studi offerto agli studenti, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari e dell'ambito di afferenza, dei crediti, della tipologia di attività didattica è riportato nell'Allegato 1 al presente Regolamento.
5. Ai sensi dell'Art. 11, c. 4-bis del DM 270/2004, è possibile conseguire il titolo secondo un piano di studi individuale comprendente anche attività formative diverse da quelle previste dal Regolamento didattico, purché in coerenza con l'Ordinamento didattico del Corso di Studio dell'anno accademico di immatricolazione. Il Piano di Studi individuale è approvato da CCD.

¹¹ Il numero complessivo di CFU per l'acquisizione del relativo titolo deve essere così inteso: laurea a ciclo unico sessennale, 360 CFU; laurea a ciclo unico quinquennale, 300 CFU; laurea triennale, 180 CFU; laurea magistrale, 120 CFU.

¹² Corrispondenti ad almeno 12 CFU per le lauree triennali e ad almeno 8 CFU per le lauree magistrali (Art. 4, c. 3 del D.M. 16.3.2007).

¹³ Art. 14, c. 7 del Regolamento Didattico di Ateneo ("l'esame finale per il conseguimento della Laurea Magistrale e Magistrale a ciclo unico rientra nel computo del numero massimo di esami").

¹⁴ Art. 4, c. 2 dell'Allegato 1 al D.M. 386/2007.

¹⁵ Art. 10, c. 5 del D.M. 270/2004: "Oltre alle attività formative qualificanti, come previsto ai commi 1, 2 e 3, i Corsi di Studi dovranno prevedere: a) attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo [TAF D]; b) attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare [TAF C]; c) attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e, con riferimento alla laurea, alla verifica della conoscenza di almeno una lingua straniera oltre l'italiano [TAF E]; d) attività formative, non previste dalle lettere precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento di cui al decreto 25 marzo 1998, n. 142, del Ministero del lavoro [TAF F]; e) nell'ipotesi di cui all'articolo 3, comma 5, attività formative relative agli stages e ai tirocini formativi presso imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati ivi compresi quelli del terzo settore, ordini e collegi professionali, sulla base di apposite convenzioni".

Art. 10

Obblighi di frequenza¹⁶

1. In generale, la frequenza alle lezioni è obbligatoria.
2. Qualora il docente preveda una modulazione del programma diversa tra studenti frequentanti e non, questa è indicata nella singola Scheda Insegnamento pubblicata sulla pagina web del corso e sul sito docentiUniNA.
3. La frequenza alle attività seminariali che attribuiscono crediti formativi è obbligatoria. Le relative modalità per l'attribuzione di CFU è compito della CCD.

Art. 11

Propedeuticità e conoscenze pregresse

1. L'elenco delle propedeuticità in ingresso (necessarie per sostenere un determinato esame) e in uscita è riportato alla fine dell'Allegato 1 e nella Scheda insegnamento/attività (Allegato 2).
2. Le eventuali conoscenze pregresse ritenute necessarie sono indicate nella singola Scheda Insegnamento pubblicata sulla pagina web del corso e sul sito docentiUniNA.

Art. 12

Calendario didattico del CdS

Il calendario didattico del CdS viene reso disponibile sul sito web del Dipartimento con congruo anticipo rispetto all'inizio delle attività (Art. 21, c. 5 del RDA).

Art. 13

Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in altri Corsi di Studio della stessa Classe¹⁷

Per gli studenti provenienti da corsi di studi della stessa classe la Commissione di Coordinamento Didattico assicura il riconoscimento del maggior numero possibile di crediti formativi universitari acquisiti dallo studente presso il Corso di Studi di provenienza, secondo i criteri di cui al successivo articolo 14. Il mancato riconoscimento di crediti formativi universitari deve essere adeguatamente motivato. Resta fermo che la quota di crediti formativi universitari relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente, non può essere inferiore al 50% di quelli già conseguiti.

Art. 14

Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in Corsi di Studio di diversa Classe, in corsi di studio universitari o di livello universitario, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in Corsi di Studio internazionali¹⁸; criteri per il riconoscimento di CFU per attività extra-curricolari

1. Per gli studenti provenienti da corsi di studi di diversa classe i crediti formativi universitari acquisiti sono riconosciuti dalla struttura didattica competente sulla base dei seguenti criteri¹⁹:
 - Analisi del programma svolto
 - Valutazione della congruità dei settori scientifico disciplinari e dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del Corso di Studi e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

¹⁶ Art. 22, c. 10 del Regolamento Didattico di Ateneo.

¹⁷ Art. 19 del Regolamento Didattico di Ateneo.

¹⁸ Art. 19 e Art. 27 c. 6 del Regolamento Didattico di Ateneo.

¹⁹ Art. 6, c. 9 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Il riconoscimento è effettuato fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del Corso di Studi. Il mancato riconoscimento di crediti formativi universitari deve essere adeguatamente motivato.

2. L'eventuale riconoscimento di CFU relativi ad esami superati come corsi singoli potrà avvenire entro il limite di 36 CFU, ad istanza dell'interessato e in seguito all'approvazione delle strutture didattiche competenti. Il riconoscimento non potrà concorrere alla riduzione della durata legale del Corso di Studi, così come determinata dall'Art. 8, c. 2 del D.M. 270/2004, fatta eccezione per gli studenti che si iscrivono essendo già in possesso di un titolo di studio di pari livello²⁰.
3. Relativamente ai criteri per il riconoscimento di CFU per attività extra-curricolari, ai sensi dell'Art. 3, comma 2, del D.M. 931/2004, entro un limite massimo di 24 CFU (Corsi di Laurea Magistrale), possono essere riconosciute le seguenti attività (Art. 2 del D.M. 931/2004):
 - conoscenze e abilità professionali, certificate ai sensi della normativa vigente, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario;
 - attività formative svolte nei cicli di studio presso gli istituti di formazione della pubblica amministrazione, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione abbia concorso l'Università;
 - conseguimento da parte dello studente di medaglia olimpica o paralimpica ovvero del titolo di campione mondiale assoluto, campione europeo assoluto o campione italiano assoluto nelle discipline riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano o dal Comitato italiano paralimpico.

Art. 15

Criteri per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio

L'iscrizione a singoli corsi di insegnamento, previsti dal Regolamento di Ateneo²¹, è disciplinata dal Regolamento di Ateneo per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio²².

Art. 16

Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale

La prova finale obbligatoria per il conseguimento della Laurea Magistrale in Architettura per Comunità, Territori e Ambiente rappresenta un'importante occasione formativa individuale a completamento del percorso di studi e prevede una tesi di laurea per la quale si predispone un elaborato progettuale o di ricerca originale di adeguata consistenza e complessità, nonché la sua presentazione e discussione, elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore, docente del Corso di Laurea o del Dipartimento di Architettura, con uno o più correlatori, purché in una delle discipline previste dall'ordinamento del Corso di Laurea Magistrale. Il lavoro di tesi elabora e approfondisce in maniera originale (teorica, critica o progettuale) un tema di ricerca emerso nel percorso di studi in relazione alle tematiche in cui esso è articolato. Dalla tesi deve emergere la padronanza della disciplina e degli argomenti affrontati, la conoscenza dei contesti operativi, l'acquisizione di competenze specifiche, della capacità e attitudine di lavoro, in team e in autonomia, di comunicazione, di gestione della complessità relativamente al progetto di architettura nei diversi contesti esplorati nel Corso di Studi.

Art. 17

Linee guida per le attività di tirocinio e stage

1. Gli studenti iscritti al CdS possono decidere di effettuare attività di tirocinio o *stage* formativi presso Enti o Aziende convenzionati con l'Ateneo. Le attività di tirocinio e *stage* sono obbligatorie, e concorrono

²⁰ Art. 19, c. 4 del Regolamento Didattico di Ateneo.

²¹ Art. 19, c. 4 del Regolamento Didattico di Ateneo.

²² D.R. n. 348/2021.

all'attribuzione di crediti formativi per le Altre attività formative a scelta dello studente inserite nel piano di studi, così come previsto dall'Art. 10, comma 5, lettere d ed e, del D.M. 270/2004²³.

2. Le modalità di svolgimento e le caratteristiche di tirocini e *stage* sono disciplinate dalla CCD in un apposito regolamento.
3. L'Università degli Studi di Napoli Federico II, per il tramite dello sportello per l'orientamento in uscita <http://www.orientamento.unina.it/> assicura un costante contatto con il mondo del lavoro, per offrire a studenti e laureati dell'Ateneo concrete opportunità di tirocini e *stage* e favorirne l'inserimento professionale.

Art. 18

Decadenza dalla qualità di studente²⁴

Incorre nella decadenza lo studente che non abbia sostenuto esami per otto anni accademici consecutivi, a meno che il suo contratto non stabilisca condizioni diverse. In ogni caso, la decadenza va comunicata allo studente a mezzo posta elettronica certificata o altro mezzo idoneo che ne attesti la ricezione.

Art. 19

Compiti didattici, comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato

1. I docenti e ricercatori svolgono il carico didattico assegnato secondo quanto disposto dal Regolamento didattico di Ateneo e nel Regolamento sui compiti didattici e di servizio agli studenti dei professori e ricercatori e sulle modalità per l'autocertificazione e la verifica dell'effettivo svolgimento²⁵.
2. Docenti e ricercatori devono garantire almeno due ore di ricevimento ogni 15 giorni (o per appuntamento in ogni caso concesso non oltre i 15 giorni) e comunque garantire la reperibilità via posta elettronica.
3. Il servizio di tutorato ha il compito di orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi e di rimuovere gli ostacoli che impediscono di trarre adeguato giovamento dalla frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità e alle attitudini dei singoli.
4. L'Università assicura servizi e attività di orientamento, di tutorato e assistenza per l'accoglienza e il sostegno degli studenti. Tali attività sono organizzate dalla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base in collaborazione con le singole Strutture Didattiche, secondo quanto stabilito dal RDA nell'articolo 8.

Art. 20

Valutazione della qualità delle attività svolte

1. La Commissione di Coordinamento Didattico attua tutte le forme di valutazione della qualità delle attività didattiche previste dalla normativa vigente secondo le indicazioni fornite dal Presidio della Qualità di Ateneo.
2. Al fine di garantire agli studenti del Corso di Studi la qualità della didattica nonché di individuare le esigenze degli studenti e di tutte le parti interessate, l'Università degli Studi di Napoli Federico II si avvale del sistema di Assicurazione Qualità (AQ)²⁶, sviluppato in conformità al documento "Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano" dell'ANVUR, utilizzando:
 - indagini sul grado di inserimento dei laureati nel mondo del lavoro e sulle esigenze post-lauream;
 - dati estratti dalla somministrazione del questionario per la valutazione della soddisfazione degli studenti per ciascun insegnamento presente nel piano di studi, con domande relative alle modalità di svolgimento del corso, al materiale didattico, ai supporti didattici, all'organizzazione, alle strutture.

²³ I tirocini *ex lettera d* possono essere sia interni che esterni; tirocini e *stage ex lettera e* possono essere solo esterni.

²⁴ Art. 24, c. 5 del Regolamento Didattico di Ateneo.

²⁵ D.R. n. 2482//2020.

²⁶ Il sistema di Assicurazione Qualità, basato su un approccio per processi e adeguatamente documentato, è progettato in maniera tale da identificare le esigenze degli studenti e di tutte le parti interessate, per poi tradurle in requisiti che l'offerta formativa deve rispettare.

I requisiti derivanti dall'analisi dei dati sulla soddisfazione degli studenti, discussi e analizzati dalla Commissione di Coordinamento Didattico e dalla Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS), sono inseriti fra i dati di ingresso nel processo di progettazione del servizio e/o fra gli obiettivi della qualità.

3. L'organizzazione dell'AQ sviluppata dall'Ateneo realizza un processo di miglioramento continuo degli obiettivi e degli strumenti adeguati per raggiungerli, facendo in modo che in tutte le strutture siano attivati processi di pianificazione, monitoraggio e autovalutazione che consentano la pronta rilevazione dei problemi, il loro adeguato approfondimento e l'impostazione di possibili soluzioni.

Art. 21

Norme finali

1. Il Consiglio di Dipartimento, su proposta della Commissione di Coordinamento Didattico, sottopone all'esame del Senato Accademico eventuali proposte di modifica e/o integrazione del presente Regolamento.

Art. 22

Pubblicità ed entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione all'Albo ufficiale dell'Università; è inoltre pubblicato sul sito d'Ateneo. Le stesse forme e modalità di pubblicità sono utilizzate per le successive modifiche e integrazioni.
2. Sono parte integrante del presente Regolamento l'Allegato 1 (Struttura CdS) e l'Allegato 2 (Schedina insegnamento/attività).
3. Sono altresì parte integrante del presente Regolamento l'Allegato 3 (criteri per l'accesso al percorso formativo previsto dal doppio titolo universitario (*Double Degree*) e periodo di svolgimento delle attività didattiche all'estero) e l'Allegato 4 (Tabella di corrispondenza delle Attività formative).